

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## I friulani in America

L'argomento che trattiamo quest'oggi, ci viene suggerito da due lettere che teniamo sul tavolino, provenienti dalla Repubblica Argentina. Quelle due lettere, com'è naturale, sono scritte da due friulani, che si trovano nella Provincia di Cordoba, e precisamente nella Colonia Garoya, dove vi sono 400 famiglie italiane, delle quali l'ottanta per cento sono famiglie friulane.

La speranza di poter trovare in terra straniera un po' di fortuna migliore di quella che godevano in seno alla nostra patria, li ha spinti ad avventurarsi in quelle lontane regioni, d'onde difficilmente faranno ritorno al suolo natio.

E' questo uno spettacolo dolorosissimo che si ripete tutti gli anni, di centocinquanta mila individui, la cui vita è affamata che salpano dal porto di Genova e senza alcuna previsione del loro destino, si gettano su quelle spiagge d'America che, fino a ieri erano credute selvagge. Troppo dura sarebbe la loro sorte se, dopo tanti stenti e tanti disagi che hanno dovuto soffrire nell'abbandono della loro Patria, giunti a destinazione, dovessero incominciare di bel nuovo una vita miserabile peggio di prima. Fortunatamente le statistiche di questi ultimi anni, parlando in generale, ci danno dei buoni ragguagli intorno ai nostri poveri emigrati, per la semplicissima ragione che gli italiani sono bravi e forti lavoratori. Non toccherebbe a noi il dirlo, ma gli italiani hanno prontezza d'ingegno e sufficiente sviluppo intellettuale, non manca loro lo spirito d'iniziativa, la robustezza e il buon volere; ond'è che lanciati in un campo dove possono svolgere la propria attività, fanno chiaramente conoscere la loro valentia.

Nella Repubblica Argentina e nel Sud-America in genere, gli italiani hanno colonizzato ed hanno creato la prosperità e la forza di quegli Stati. Basta leggere l'Einaudi nella sua opera *Un principe mercante*, per rilevare la storia di quell'immensa regione, popolata, fecondata ed arricchita dall'operosità e dall'intelligenza italiana.

Gli italiani in America e specialmente i nostri friulani, hanno creato quasi tutto, e tutte le forze vive ed attive sono italiane, tanto che non è impossibile che in pochi anni, col concorso di favorevoli circostanze, l'Argentina sia italianizzata nel diritto, come lo è nel fatto. Per dar un'idea dell'importanza dell'elemento italiano, basti dire che secondo il censimento argentino nel 1895, sopra 1480 fabbriche diverse esistenti nelle principali città, ben 803, sono proprietà d'italiani, aggiungendo che queste, sono di gran lunga superiori alle altre per importanza d'impianto e di produzione.

Gli stessi argentini affermano che gli italiani sono i migliori professionisti, i migliori commercianti e i migliori operai, quelli insomma che onestamente fanno i migliori affari.

Nè con questo intendiamo di escludere che fra i cinquantamila e più italiani che trovansi nell'Argentina, non vi si sieno molti, capaci d'imbastardire la razza; pur troppo anche di questi ve ne sono. Ciò non toglie

però che l'italiano colla sua attività e tenacia ammirevole, si distingue coi fatti, dagli altri stranieri emigrati in quella regione.

E con quanto abbiamo detto, noi certamente non intendiamo d'invogliare gli italiani ad esulare in cerca di fortuna nella lontana America. Anzi prendiamo argomento dalle ottime qualità ond'è fornito ogni nostro connazionale, per esortare ciascuno a prepararsi l'America, nelle proprie contrade. Col lavoro, coll'ingegno, e col buon volere, tutti potranno campare discretamente in Italia, senza mettere a repentaglio la propria esistenza, nei paesi della febbre gialla. Sveva.

## VITTORIA

Il solertissimo collaboratore del Cittadino Italiano della Domenica, Sac. Sebastiano Ferino, Parroco di Ziracco, ci manda per l'odierna ricorrenza della Cattedra di S. Pietro un suo componimento, che ben volentieri pubblichiamo, non senza presentare i più vivi ringraziamenti all'eregio Sacerdote che in mezzo alle fatiche del ministero parrocchiale, trova il tempo di cooperare efficacemente l'opera della stampa.

A. D. Edoardo Marcuzzi,

*Ad hanc Urbem, beatissime Petre  
Apostole, ventre non metuis?*

Col lacero mantel da pellegrino  
Alla Città eterna un dì movea,  
Muto pensando all'alto suo destino,  
Il bruno pescator di Galilea.  
Il sol, col mite raggio vespertino,  
Il Vatican di porpora tingea;  
E templi ed are il popolo latino,  
Agli idoli bugiardi, cieco ergea.  
Lo vede il pescator; sul bruno aspetto  
Mestizia appar; la lacrima veloce  
Dal solco cade sul senile petto.

« Oh Roma eterna eselama; alla mia voce  
Cadranno i templi, e il Galileo reietto  
Sul Vaticano adergerà la croce. »

Si, il pescatore di Galilea ha vinto Roma! Il vessillo del Nazareno sventolò sul Vaticano e sul Campidoglio. Leone trionfa nella persona di Pietro, ed i popoli, abbandonati gli idoli, si prostrano ai piedi del Vicario di Cristo, del forte Leone XIII. Il Vaticano è luce; la rocca inspiegabile; la pietra angolare contro cui, cozzando i nemici, si spaccheranno le tempie. Gli empi baldanzosi c'invitarono a battaglia, ed una fosca nube allora passò sulla nostra fronte, ma il grido del Capitano rinfrancò le schiere, ed il braccio si fe' forte. — Verranno sgoiati i nostri nemici? Lo verranno dalla luce che spande la verità! Combattiamo dunque uniti a fianco del rinnovellato Gedeone, e guadagnati gli spaldi, canteremo. Vittoria, come la canta il trionfante guerriero dopo d'essere passato per un fiume di sangue, tra il fischiar delle palle, su montagne di morti. Combattiamo per la fede, armati della spada della giustizia. Il giornalismo cattolico, anche nel nostro Friuli, sia lo stocco potente ed efficace che ci guida alla vittoria, che rinnova la società, la famiglia, l'individuo. Combattiamo ed arriveremo alla Città santa. « U' siede il successor del maggior Piero », gloria e vanto di questa nostra bella e non mai abbastanza lodata Italia, oppressa sì, ma giammai doma e sempre cattolica. Coraggio, giorni felici ci arridono, perchè i sudori della nostra fronte verranno asciugati dalla mano onnipotente di Dio. Ziracco, 17 gennaio 1900.

Sac. Sebastiano Ferino.

## I Preti delinquenti

Dedichiamo questo brano di statistica francese, a quell'idrofobo corrispondente del *Giornale di Udine*, che si firma *Alyssum Glemonense* e che prova tanto divertimento nel denigrare colle più spudorate calunnie la classe sacerdotale. Noi diciamo francamente che gli saremo molto grati s'egli fosse capace di provare i suoi asseriti con altrettanti argomenti positivi quanti ne presentiamo noi in confutazione delle sue menzogne.

Ma egli educato alla scuola voltaiana e luterana, seguirà per la sua via, memore di quella sentenza di Lutero che dice: « Calunniate, calunniate; qualche cosa ci resterà sempre!... »

Nel mentre che i giornali massoni e liberali sistematicamente tacciono delle onorificenze rese a preti e a frati per insigni lavori di scienza, di lettere, di storia od altro, affine di potere ripetere fino alla noia l'ignoranza dei preti, qualcheuno di loro tenta di attaccarli dal lato della moralità.

Un giornale francese ha fatto un elenco dei preti condannati in Francia nel 1899. Ne ha trovati nientemeno che ventuno, con avvertenza che per mettere insieme questa cifra, ha compreso fra i preti un *secolare* che era maestro in una scuola di religiosi, ed un tale era stato seminarista.

Ecco la delinquenza, ecco la criminalità che regna nel Clero francese. Nello stesso anno 1899, in Francia sono stati commessi i seguenti delitti e i seguenti reati, secondo le statistiche criminali ufficiali:

Assassini	454
Ferimenti	512
Delitti correzionali	189,754
Di semplice polizia	425,498

Sono dunque in tutto 616,213 fra delitti, reati e contravvenzioni che sono avvenuti in Francia nell'anzidetto anno 1899.

Ebbene, di questi, solamente ventuno (e anzi, a rigore, diciannove) sono stati perpetrati da Preti!

In Francia vi ha in media un Sacerdote sopra 400 cittadini. In fatto di delinquenza e di criminalità, non vi è che un Sacerdote delinquente in ragione di 28,000 abitanti.

Quale eloquente apologia pel Clero ha intessuto il prefato giornale massone e liberale!

E più o meno, un tale panegirico può essere tessuto pel Clero d'ogni nazione cattolica. Ma ciò nondimeno, come si prosegue a dire che i Preti sono tutti ignoranti si seguirà a soggiungere che sono tutti delinquenti!

## Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 17. (Lucano). — L'affare Palizzolo — Vi partecipo che il poco onorevole Palizzolo troverà modo di cambiar sede per lo svolgimento del famoso processo, col pretesto che a Milano l'opinione pubblica gli sia crudelmente avversa, perciò domanderà che il dibattimento si faccia altrove per legittima suspizione.

La Commissione del bilancio. — Pel 30 corrente è convocata la Commissione generale del Bilancio per prendere in esame la relazione di alcuni bilanci.

Consiglio dei ministri si occupò dei soliti affari di amministrazione e rimandò le altre questioni a sabato.

— Al Consiglio mancava Lacava, che si recò a Tivoli per assistere un figliuolo infermo.

— L'on. Lacava continua a recarsi ogni giorno a Tivoli, rimanendovi lun-

ghere ore al capezzale di uno dei suoi figli gravemente malato in quel Collegio militare. L'altro figlio, meno aggravato, poté farlo trasportare a Roma. Lacava, che adora i figli, appare così addolorato che quasi più non si reca al Dicastero, lavorando in casa.

La missione di Mons. Tarnassi in Russia. — Non è vero che la missione di Mons. Tarnassi in Russia sia fallita: tutto anzi induce a credere che avrà l'esito più felice.

La nuova anletta. — I lavori di demolizione a Montecitorio sono finiti ed ora cominciano quelli di costruzione della nuova anletta, che sarà pronta per la metà di aprile.

Interrogazioni sulle dimissioni di Mirri. — Sono annunziate diverse interrogazioni sulle ragioni che determinarono le dimissioni del ministro della guerra. E' facile che la discussione sollevi senz'altro la questione delle maggiori spese militari.

Riunione di Zanardelliani non confermata. — Non si conferma la notizia di una prossima riunione degli amici dell'on. Zanardelli. Una sola riunione per ora è certa, quella dell'estrema sinistra pel 31 corrente.

L'« Italia » sequestrata. — Come ieri l'Avanti così venne sequestrata la repubblicana Italia per un articolo di commento alle promozioni dei generali dell'esercito.

Per la lingua italiana nell'Argentina. — In seguito alla deliberazione del Parlamento argentino di aggiungere nelle scuole di quella repubblica l'insegnamento della lingua italiana, l'ufficio che al ministero degli esteri è preposto alle scuole coloniali prenderà gli accordi col ministero della pubblica istruzione per compilare il programma che si riferisce all'insegnamento suddetto.

I provvedimenti del governo. — Il sottosegretario Chiappuso è partito per Avigliana allo scopo di verificare i danni del disastro e provvedere ad alleviarli. Il presidente del Consiglio, Pelloux, domandò al prefetto che segnali telegraficamente le persone che maggiormente si distinsero per la estinzione dell'incendio e il salvataggio dei feriti onde proporre sollecitamente per le opportune ricompense.

Un pranzo all'Ambasciata di Francia. — Stasera l'ambasciatore di Francia dà un gran pranzo, cui intervengono Pelloux, Prinetti, Luzzatti con signore. Il marchese Di Rudini è fra gli invitati, ma si trova in Sicilia.

Il figlio di Notarbartolo. — Il tenente di vascello Notarbartolo, figlio del direttore generale del Banco di Sicilia assassinato, si recò oggi a visitare l'on. Pelloux. Domani egli sarà ricevuto dall'on. Bonasi, ministro guardasigilli.

Sciopero di stuccatori. — Si sono posti in sciopero 400 operai stuccatori per protestare contro il ritardo dei lavori al palazzo di giustizia. Le autorità si sono intromesse.

Allegrie per i contribuenti. — Il ministro delle finanze ha presentato, come è noto, un progetto di modificazione alla legge sul registro, e gli uomini di buona fede hanno creduto che ciò si facesse per mantenere la promessa di mitigarne le asprezze fiscali. A parte le asprezze fiscali, che vengono raddoppiate, c'è anche questo di meglio, o di peggio: il ministro delle finanze conta ricavare da queste modificazioni un maggior introito di 4 milioni e 250 mila lire.

Ciò, malgrado la dichiarazione solenne che non si sarebbero aggravate in verun modo le imposte! Dimodochè, con un solo progetto, si stracciano le promesse fatte dal ministero: si accrescono le vessazioni fiscali e si pone una maggiore imposta di 4 milioni e mezzo.

## L'UNITA' D'ITALIA

e le carte geografiche del Vaticano

A certi barbossori che vanno ripetendo la vieta calunnia essere il Papa nemico dell'Italia una, l'autorevole Italia Corriere risponde con magistrale competenza nel seguente articolo che riproduciamo.

Premesse alcune brevi osservazioni di carattere polemico contro il Don Chisciotte, così scrive il predetto giornale:

« I Papi non avevano bisogno che andassero estranei ad insegnar loro in Roma la italianità; ché quando all'unità d'Italia nessuno pensava. Essi ne scolpivano in Vaticano la verace grandezza, invitando a considerarla e ad affisarvisi tutti coloro, che, da ogni parte del mondo, si recavano all'augusta Sede romana.

Da secoli infatti i Papi hanno voluto che fosse descritta l'Italia nel loro palazzo, e una delle principali gallerie del Vaticano è appunto quella detta delle Carte geografiche. Chi percorre quella galleria non può a meno di ammirare l'affetto speciale che i Romani Pontefici portarono sempre alla nostra nazione. In uno di questi dipinti vedi l'Italia in trono, coll'asta nelle mani e la cornucopia, posando i piedi sovra due fiumi, il Po e l'Adige, e vi leggi sotto la descrizione della nostra penisola: *Salubri coeli temperie, solique ubertate, incolarum humanitate ac solertia, urbium frequentia ed splendore excellens*. In quella stessa galleria l'Italia è salutata fiorentemente per istudi ed arti: *Italia artium studiorumque plena semper est habita*. Molto prima che il Gioberti scrivesse il Primato d'Italia, nelle gallerie del Vaticano i Papi l'acclamavano *regionum orbis princeps*.

E non solo l'Italia in generale, ma le sue singole provincie veggonosi espresse nelle Gallerie Vaticane delle Carte geografiche. Là è dipinta la Santa Sindone di Gesù Cristo, che si mostra nella città di Torino, ed in faccia il solenne trasporto in Genova delle ceneri di San Giovanni Battista; quindi si descrivono il Piemonte e la Liguria: *Taurini ad radices Alpium siti, unde totus ille tractus vulgo Pedemontium vocatur*. E si rende omaggio alla Casa di Savoia, dicendo che i cittadini dell'augusta Metropoli *hodie Duci Sabaudiae parent*. Dopo, l'illustre Genova, *urbis maritimis opibus ac navali gloria perpetuo florens, compuribusque egregiis victoris*. Dove è ora, o Genova, la tua antica potenza e floridezza? Si ricorda soltanto, a' giorni nostri, nel pontificio palazzo del Vaticano.

E poi nella detta Galleria è la tavola geografica della Toscana, con una bellissima iscrizione, che ne proclama i pregi e la dice insigne per valore di soldati, pel culto delle belle arti, per acuti ingegni, per pietà e devozione ed obbedienza ai Romani Pontefici: *Militum robore, liberalium artium studiis, ingeniorum praestantia, incolarum denique in Pontifices Romanos observantia et pietate erga D. O. M. insignis*. Nella tavola di riscontro è la regione di Milano, e in una cartella di fondo azzurro ne sono notati i pregi: quindi Venezia e l'augusta Perugia.

Presso a Venezia è dipinto Alessandro Papa III in trono, e Federico imperatore, detto Barbarossa, genuflesso a' suoi piedi. Poesia Mantova *omnibus summe amabilis et admirabilis*, quindi Parma e Piacenza. E poi il Lazio, dove *est Roma, terrarum caput*, e qua e colà sono dipinti che ricordano i fatti gloriosi di molte città:

S. Leone che discaccia Attila ed il suo poderoso esercito; S. Chiara che libera la città di Assisi, sua patria,

dall'invasione dei Saraceni; il Pontefice Innocenzo III che salva la città di Parma dall'assedio di Federico II; Cristo che trattiene S. Pietro dall'allontanarsi da Roma; la caduta di Simon Mago alle preghiere del Principe degli Apostoli; Modena liberata per le preghiere di S. Geminiano.

Appresso in altrettanti quadri sono alternate le principali città e provincie italiane. Qui il Principato di Salerno, dove usò in navigando magnetis adinventus fuit: altrove la topografia di Bologna, perpetua religionis, litterarum atque omnis humanitatis alumna: quindi la Calabria, che christallum gignit: la Marca di Ancona ossia il Piceno, frugum ubertate copiosum: perfino la Corsica trovata nella Galleria delle Carte geografiche e dicesi che pedestris Corsorum militum magno semper apud Italos et apud coeteras nationes in protio fuit. Poscia la gagliarda Sardegna, bello deditos homines generat et laboriosos. E l'isola della Sicilia, provincia ab ultima Italia, plebis romanae nutrita nominata. Insomma, l'Italia è da secoli unita nel palazzo dei Papi e nel loro cuore, e, lungi dall'esserne i nemici, i Romani Pontefici ne furono sempre i salvatori ed i padri.

In qual palazzo reale, in quale castello dei Conti, Duchi o Re italiani trovate descritte, dipinte, encomiate ad una ad una tutte le provincie e città italiane?

I Papi l'hanno fatto da secoli, e voi, pigri liberali di ieri, li accusate di non avere sentimento di italianità, mentre ne furono e ne sono i custodi ed i maestri.

**Un desiderio del Maestro Verdi.**

Leggiamo nei *Tribunali*: Si è recentemente parlato dell'offerta stata fatta a Verdi del Collare dell'Annunziata e del rifiuto che egli avrebbe opposto.

Vi furono smentite e controsmentite e la cosa rimase lì.

Ora, da informazioni nostre, risulta che le cose stanno in questi termini: Il ministro Baccelli aveva realmente interpellato Verdi a proposito del Collare ed egli rispose, che invece del Collare preferiva avere dallo Stato la concessione di essere seppellito nella casa di ricovero degli artisti di canto, che egli ha fondato a Milano e che sta per erigersi in Corpo Morale.

Naturalmente questa impressione del desiderio del maestro pervenuto al Ministero della Pubblica Istruzione, costituirà un dovere del Governo all'epoca della sua morte; ma allora si dovrà fare al Parlamento una legge speciale che autorizzi la sepoltura fuori del cimitero comune, perchè le leggi sanitarie lo vieterebbero.

Così è avvenuto — veramente dopo parecchi anni di una situazione illegale — col sepolcro dei Cairoli a Gropello.

**Notizie Vaticane**

La giornata dei pellegrini. — Ieri 17 i pellegrini visitarono i monumenti e le chiese principali della città. Nel pomeriggio si recarono per la visita d'obbligo alla basilica di San Paolo fuori le mura.

Per la festa della Cattedra di S. Pietro — Oggi nella Basilica Vaticana hanno luogo solenni funzioni, accompagnate da scelta musica della Cappella Giulia, in commemorazione della Cattedra di S. Pietro.

Le solite voci sulla salute del Papa. — Si è sparsa la voce che il Santo Padre fosse indisposto, voce che trovava credito perchè l'*Osservatore* non registrava alcuna udienza. Consta invece che il Papa ieri ha ricevuto il colonnello russo Kolzoff con la famiglia, e Mons. Lazzareschi vescovo di Neocesarea.

L'udienza ai pellegrini. — L'udienza ai pellegrini è definitivamente fissata per oggi a mezzodì.

**Notizie Esterne**

Morte del P. Platel. — La morte del P. Platel, provinciale dei Padri Gesuiti dell'isola di Francia, è avvenuta nella sua residenza della Rue Sèvres a Parigi. Era nato nel 1836, a Parigi, e contava perciò 63 anni. Nel 1857 entrava nella Compagnia di Gesù nella quale fu a volta maestro dei Novizi, professore in parecchi collegi dell'Ordine. Da sette anni era Provinciale dell'Isola di Francia. Di pietà esimia, di grande rettitudine d'animo, e sicurezza di giudizio, era amato da quanti avvicinandolo, ammiravano in lui congiunti tanto sapere e tanta bontà. La sua vita era tutta consacrata alla Chiesa ed all'Ordine cui apparteneva. La Provincia di Parigi la resse per sette anni con grande fermezza, e pari bontà. Morì circondato dai suoi confratelli piangenti, il giorno in cui la Chiesa celebra il Nome di Gesù, che è lo stemma del suo Ordine, che egli glorificò colla sapienza e colla virtù. Ebbero luogo a Parigi i suoi funerali. La Provincia, in attesa della nomina del nuovo Provinciale è per intanto retta dal Rev. P. Labrosse, Vice-Provinciale. Pace e requie eterna all'inclito P. Platel, all'umile figlio della Compagnia di Gesù.

Sciopero di cocchieri nel Brasile. — Annunziano da Rio Janeiro che è scoppiato lo sciopero dei cocchieri. Vi furono alcuni disordini; un morto e parecchi feriti.

La conversione di Brunetière. — E' giunto a Roma Ferdinando Brunetière, direttore delle *Revue des deux Mondes*: egli terrà una conferenza a profitto del monumento a Bossuet, ed annunzierà la sua conversione al cattolicesimo.

Le perdite totali degli inglesi fino al 13 gennaio. — Ecco secondo la statistica redatta dall'Associazione della stampa di Londra, le perdite totali degli inglesi dal principio della campagna (11 ottobre) al 13 gennaio: Ufficiali uccisi 91. Ufficiali feriti 293. Ufficiali prigionieri 100. Sott'ufficiali e soldati uccisi 893. Sott'ufficiali e soldati feriti 3692. Sott'ufficiali e soldati morti di malattia 183. Sott'ufficiali e soldati prigionieri 3276. Totale 8,428 uomini fuori di combattimento. Naturalmente queste cifre sono soltanto approssimative, perchè di molti parziali combattimenti non si è avuta notizia. Dal tredici gennaio in in poi av-

vennero altri combattimenti sul Tugela, i quali devono necessariamente avere aumentato di molto l'effettivo delle perdite inglesi.

Un tedesco morto assiderato. — Scrivono da Chiavenna: «Sabato pervenne al nostro sindaco un telegramma da Bellinzona, con preghiera di fare indagini ai nostri confini per vedere se fosse possibile avere notizie d'un giovane tedesco, partito da colà con un cane verso le nostre «bochette» di Bodengo o Gravedona. Ora giunge notizia che il cadavere venne rinvenuto sulle montagne elvetiche. Il giovane morì assiderato. Va notato che il termometro in quel punto, segna anche 30 gradi sotto zero. Il disgraziato giovane, appartenente a famiglia ragguardevole, pare fosse squilibrato di cervello. Il giovane morto è certo Willy Bethge, di 21 anni, studente all'Accademia di Belle Arti a Monaco.

L'arresto di due italiani in America. — A Buenos Ayres, in seguito a richiesta del ministro d'Italia, la polizia ha proceduto all'arresto dei due italiani fratelli Ferro, da pochi mesi giunti in quella città. I due fratelli Ferro sono di Cosenza ove abitavano. Qualche tempo fa un loro fratello fu accoltellato da certo Giuseppe Pinto. Essi giurarono di vendicarlo e infatti uccisero il Pinto, dandosi poscia alla fuga e riuscendo a rifugiarsi nell'Argentina. Non appena terminate le pratiche per l'estradizione, i due fratelli Ferro saranno portati in Italia, dove subiranno il processo.

**Notizie Italiane**

Un vuoto di quarantamila lire all'albergo dei poveri in Napoli.

— In seguito ad un vuoto verificatosi nella cassa dell'Albergo dei poveri, stanotte venne arrestato il cassiere Domenico Cantelli, il quale era impiegato colà fin dal 1861. Il vuoto ascende ad oltre quarantamila lire. La famiglia Cantelli mostrò l'intenzione di garantire il vuoto accertato; ma si ebbe un rifiuto, essendo la notizia già stata divulgata dai giornali. Il Cantelli conduceva vita modesta ed era un impiegato esemplare; per questo appare tanto più inattesa la sua colpa.

Il tunnel sotto il Quirinale. — Il sindaco ha spedito alle ditte gli inviti alla gara per l'appalto del tunnel sotto il Quirinale. La gara è indetta per il 10 febbraio da mezzogiorno alle due nell'aula consiliare; è a schede segrete. Alle ditte furono mandati il capitolato, e disegni e tutti gli opportuni allegati. Il termine fissato per l'esecuzione del tunnel è di due anni dal giorno della consegna dei lavori. Le ditte concorrenti sono le seguenti: Salvatore Spadari, Eustachio Lazzarini, Michele Calderai, Domenico Vitali, Zeffiro Rossellini, Sebastiano Zamponi, Giovanni Trevello, Adone Alecisti Allegri, Lazzeri e comp., Antonio Boggio.

Uno strano episodio sul disastro di Avigliana. — Alla stazione di Sant'Ambrogio c'era un vagone carico di dinamite, che si stava preparando per la spedizione. Intorno ad esso si trovavano, al momento dello scoppio,

uno degli alti impiegati del Dinamificio con parecchi dipendenti e alcuni agenti delle ferrovie. Il contraccolpo dello scoppio di Avigliana fu così violento che il vagone si sconquassò e la dinamite venne gettata a terra. Per un caso providenziale e veramente miracoloso, ciò non ostante la terribile materia non esplose, e gli astanti rimasero incolumi, pur misurando tosto l'entità del pericolo corso.

Nuovo giornale. — Ieri sera uscì il primo numero del nuovo giornale democratico *La Libertà*, diretta dal pubblicista Forniti.

L'invenzione di Mons. Fiorini. — E' noto che Mons. Angiolo Fiorini cappuccino, vescovo di Pontremoli, ha trovato un mezzo per evitare gli scontri ferroviari. Ora, ottenuti i brevetti dal Governo nostro e da quelli degli altri Stati, mons. Fiorini ha presentato al Ministero dei Lavori Pubblici il suo progetto, già esaminato dal comm. Tedesco direttore generale dell'Ispettorato ferroviario e dall'ing. Monacelli, dell'Ispettorato stesso, il quale lo ha giudicato migliore di quanti finora ne sono stati presentati. L'on. Lacava ha affidato il progetto per un nuovo esame, al comm. Zocchi. E appena quest'ultimo avrà dato il suo parere, mons. Fiorini sarà ammesso a sperimentare praticamente la sua invenzione. Da molte parti gli sono giunte lettere con le quali gli si domanda di applicare il suo apparecchio: ma egli ha dichiarato desiderare che l'Italia sia la prima a giovarsene.

Inocente al concerto russo. — La Regina assistette l'altra sera al concerto russo. A metà del concerto l'ampia sala rimase al buio. Si cercò d'improvvisare un'altra illuminazione, ma senza riuscirci, cosicchè la Regina, dopo essersi congratulata col maestro, se ne andò.

**Dalla Provincia**

S. Daniele

17 gennaio.

Sacra Missione. — Il rev.mo parroco di Mels, come pochi giorni in antecedenza avevano fatto i rev.mi parroci di Pers e di Majano, ha voluto che anche i suoi parrocchiani avessero a godere dell'immensurabile beneficio degli Spirituali Esercizi. Ed oh! (senza detrarre di un ette alle rispettabilissime persone del rev.mo Saccavini e P. Masutti) oh come ben si appose anche il rev.mo parroco di Mels, coll'affidare il delicatissimo ufficio al rev.mo D. Fabio Simonutti, a marcio dispetto di quel qualunque disgraziato e invidioso, che ebbe la temeraria sfrontatezza di scrivere anonime petalanti al suo indirizzo, a quello del rev.mo parroco e di qualche altra importante persona di Mels, perchè non avesse ad effettuarsi la sua venuta tra loro. Ma le mense maligne non valsero a distogliere il rev.mo Simonutti a che non venisse e tanto meno il rev.mo parroco di Mels, giacchè l'intemerata fama del Simonutti e la sua abilità in fatto di esercizi *longe lateque diffusa* s'era già impossessata tra i parrocchiani di Mels, per cui fu accolto da quel buon popolo come un

angel sceso dal Cielo. Fino dall'introduzione quella chiesa, abbastanza ampia e illuminata sfarzosamente, era così zeppa e piena di teste umane che non ne poteva più capire. Colla sua prima predica il rev.mo Missionario si accaparrò da tutto il numeroso uditorio le risoluzioni di non volerne perdere più una sillaba, finchè si fosse trattato tra loro a costo di qualunque sacrificio. Dunque avrà predicato verità al tutto nuove, con singolare artificio? Niente di nuovo, senza alcun artificio. Predicò col cuor sulle labbra, con chiarezza e ordine mirabili, col discendere fino alla capacità dei fanciulli; per cui, cosa edificante! anche questi, con tutta la voglia di distrarsi, stavano come estatici a bocca aperta ad ascoltare le sue istruzioni, sempre piene ed esaurienti e condite da quando a quando da fatti come lui sa raccontare, della maggior parte dei quali fu testimone oculare.

Mels in quei giorni fu centro di tutti i paesi limitrofi, da ogni parte accorrevano a frotte a quella chiesa. Vi fosse accorso anche quello sgraziato, che pretendeva impedire quella manifestazione di fede a Mels, che, forse vinto dalla dolce e infuocata parola del pio Missionario, e più dalla grazia di Dio, si sarebbe ravveduto dal suo errore. Il rev.mo parroco di Mels, che sa fare le cose a modo, si era accaparrato nei paesi limitrofi buon numero di confessori, per cui tutti i parrocchiani e forastieri poterono colla maggior comodità accostarsi ai SS. Sacramenti. E il numero delle S. Comunioni fu a dirittura sorprendente: 2510, e la parrocchia di Mels conta circa 600 comunicandi.

Oh trionfi della Fede! grazie a Dio ancor viva nei paesi di campagna, quante gioie procuri alle anime semplici, e agli uomini di buona volontà! gioie che il mondo non sa dare, perchè non le possiede. E la gioia che il popolo di Mels ha provato nel ricevere gli Spirituali Esercizi l'ha voluta manifestare nelle benedizioni, negli augurii, nei ringraziamenti profusi al pio Missionario nell'atto della sua partenza. Una rappresentanza del paese fu a rendergli i ben dovuti ringraziamenti in canonica. Frattanto giungeva la filarmonica di Buia, che l'accompagnò fino alla bella piazza di Pers, tra spari, suoni, evviva e benedizioni, che sgorgavano dalla piena dei cuori, di un popolo che mai fu visto l'eguale in questa contrada. Il pio Missionario a tanta manifestazione di fede, di affetto, di stima non potè trattenersi dal pregare dal Signore le più elette benedizioni, rifiutando per sé ogni lode e attribuendo a Dio tutto il merito di quel po' di bene, fatto tra loro. Otto giovani del paese lo vollero accompagnare in bicicletta fino al suo paese di S. Marco recando seco un autografo di ringraziamenti sottoscritto da diversi del paese. Questo popolo che nella sua schiettezza e semplicità, senza essere prezzolato, ha saputo così nobilmente esprimere i sensi della sua gratitudine, vuol dire che restò compreso dalle sante verità udite nel corso degli esercizi e che il pio Mis-

LADY GEORGIANA FULLERTON

**GRANTLEY MANOR**

traduzione di ALDUS

Comincia la farsa, e in uno dei palchi di fronte, pallida, abbattuta, tra suo padre e Walter Sydney, siede Ginevra. Gli spettatori, riconosciutala, la salutano con un mormorio di applauso. La scena per un momento è sospesa, e si ripete con entusiasmo il nome di miss Leslie. Ginevra s'inchina e quindi si ritrae; suo padre la ricopre in uno scialle, ed ella si appoggia a lui per non cadere. Lo sguardo che essa volge a Edmund è come una muta supplica per chiamarlo presso a lei; e quando lo vede lasciare il palco della signora Fraser, il suo bianco viso si anima. Sta col l'orecchio teso, conta i secondi dai battiti del suo cuore, ode un passo, sente aprirsi la porta, non può respirare tanto è intensa la sua aspettazione, ma poi vede presentarsi Charles Neville. Allora scoppia in lacrime, chè non può più dissimulare o combattere, essendo troppo aspra la delusione per il suo spirito afflitto.

— Babbo, conducimi a casa, mormora ella. E quando è giunta nella sua camera, ed è rimasta sola, dice:

— Padre mio, chiamami a te,

Ma questa volta ella si rivolge al suo Padre celeste.

Intanto Margaret avea terminato la sua facile parte nella farsa, ed era andata dalla signora Wyndham, ove la compagnia drammatica e alcuni amici erano stati invitati a cena. La signora Fraser pareva respirasse più liberamente ora che era venuto il momento di far pompa di sé anzi che ammirare gli altri. Ella nella conversazione avea il vantaggio di conservare sempre la tranquillità e di possedere una miniera di detti giocosamente pungenti, l'arma cui è più difficile resistere; godeva poi della rara facoltà di saper dire inezie senza apparire sciocca, e di insultare la gente senza trasgredire le leggi della educazione.

Questa facoltà fu esercitata ampiamente da lei in quella sera; le frecce della sua satira volavano a destra e a sinistra, e talune, non lanciate a caso, caddero su Ginevra, la eroina della giornata. Avero alcuno osservato che la continuazione della storia di miss Milner avrebbe potuto essere argomento di un drama, la signora Fraser replicò che tale continuazione avrebbe potuto forse trovar luogo nella vita reale se non sulla scena. Margaret, della cui presenza ella non si era ricordata, arrossì vivamente a tali parole, e, quasi per uno strano istinto, voltòsi a Edmund Neville, vide che egli era pallidissimo, e si sentì spaventata della espressione del suo volto. Qualcuno dei

presenti che non conosceva la parentela di lei con Ginevra, accolse la osservazione della signora Fraser con un sogghigno, arrestato però a mezzo da un tale scoppio di sdegno che fece strabiliare tutti. Nessuno sapeva esattamente che fosse stato detto; erano state pronunciate poche parole inintelligibili, quindi era seguito un profondo silenzio, e per qualche istante la signora Fraser parve vinta, più tuttavia da un indicibile stupore che dalla paura. Quanto a Margaret il suo sdegno era svanito nella meraviglia e nella commozione a questo nuovo spiraglio che sembrava aprirsi a rischiarare il soggetto delle sue investigazioni.

Allorchè, alzatisi da tavola e convitati, Margaret attraversò il primo salotto, non si accorse di Walter che era seduto davanti uno scrittoio presso la porta guardando un album, colla apparente attecchimento di chi è immerso in un pensiero che lo occupa tutto. Egli le era stato vicino al teatro, e le maniere di lei erano state gentili e cordiali. In un istante di ansietà circa la recita di Ginevra, e durante le ultime scene commoventi si era rivolta a lui con una espressione che avea fatto rinascere la sua fiducia, ed egli, non potendo sopportare l'incertezza tra i recenti timori e le rinnovate speranze, tra un atto e l'altro le bisbigliò:

— A quanto ho udito stamane, Margaret, voi avete qualche cosa da dirmi.

— O sì, caro Walter, fu pronta a rispondere con aria commossa, qualche cosa d'importante, ma che non posso dire ora, non mi sento abbastanza certa, potrebbe essere niente altro che un errore. Ma presto, molto presto, credo....

In quel momento gli occhi di lei erano rivolti verso quella parte del teatro ove sedeva Frederick Vincent, e, prima che ella avesse finita la frase, l'entrata di un'altra persona nel palco interruppe la conversazione. Da quell'istante la musica parve stonata agli orecchi di Walter, i lumi gli facevano male agli occhi, l'aria chiusa gli cagionava un senso di soffocazione, il rumore delle voci gli riusciva penoso, e tutta la sua energia era rivolta a nascondere queste sensazioni dolorose.

Quando Margaret gli rivolse di nuovo la parola, erano presenti persone estranee, ed egli rispose gentilmente come il solito, ma con la voce un po' alterata. Allorchè poi, dopo la cena seguita alla recita, Margaret gli passò vicino senza accorgersi di lui, egli andava ripassando nella sua mente i fatti di quella sera, e studiavasi di ricavare qualche conclusione. Pochi momenti dopo udì la voce di lei nel corridoio, e in uno specchio posto di fronte potè scorgere che ella parlava con Frederick Vincent.

— Ho qualche cosa da dirvi, la sentì bisbigliare.

(Continua)

sionario ha ben fatto la parte sua. Beato quindi quel paese che avrà la sorte di ottenerlo a dispetto di chi lo vorrebbe tascurato. Or io faccio il doppio augurio, che i parrochiani di Mels abbiano a far tesoro della Missione avuta da D. Fabio Simonutti, e a D. Fabio Simonutti che Dio mantenga la salute e la volontà di continuare nel SS. Ufficio di trar anime a Dio colle sue Missioni.

Pasian di Pordenone

17 gennaio.

Una bella e brutta fiaba. — Rivalei dal Gazzettino di ieri una strana notizia, sebbene incerta, che qui si avesse dato permesso al seppellimento di uno creduto cadavere mentre era in quel momento ancora vivente. Le autorità furono obbligate ad un sopralluogo e poterono assodare la perfetta regolarità del certificato medico. Qualche buontempeone deve aversi preso il gusto di propalare questa notizia senza badare alle serie conseguenze che ne derivavano.

La notizia veramente assurda imputanza straordinaria, e quantunque dubitativa commosse quanti l'udirono. Molti giornali la riportarono; primi i giornali cittadini e della regione. Oggi sono state inserite nei giornali di qui le proteste del Sindaco di Pasiano.

Forni Avoltri

17 gennaio.

Fanciullezza disgraziata. — Il bambino di mesi 14 Bardolan Vittorio, sfuggito alla vigilanza dei propri genitori cadde entro un secchio di acqua bollente. Ne ebbe gravi scottature e dopo pochi giorni di orribili sofferenze dovette soccombere.

Cronaca Cittadina

DIABIO SACRO

Venerdì 19 — s. Canuto re.

Fiere e mercati della Provincia. Venerdì 19 — S. Daniele, S. Vito al Tagliamento.

Pel ricordo marmoreo

di Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 2653.90

D. Antonio Lettig, Resiutta > 4.—

D. Giovanni Gallici > 5.—

Totale L. 2662.90

Il 31 Gennaio corr. si chiudono le inserzioni al Pellegrinaggio Friulano che muoverà da Udine per Roma l'11 Marzo p. v.

Le domande di tessere, accompagnate dal relativo importo, dovranno essere indirizzate al segretario della Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio, in Udine via della Posta, 18. Chi desidera l'alloggio gratuito deve sollecitare le domande, essendovene ancora pochi disponibili.

Camera di commercio.

Per l'Esposizione del 1903. — Ieri la Camera di commercio tenne seduta. L'oggetto principale riguardò l'Esposizione del 1903. Fu stabilito che dichiarando stabile il Comitato provvisorio, questo prendesse completamente sufficiente coll'aggiungere due ingegneri in sostituzione del defunto prof. Falconi, tutti i membri della Camera di commercio residenti fuori della città, i senatori e i deputati della provincia e alcuni artisti. Coll'adesione e cooperazione di tutti questi si può esser certi di un felice risultato.

Beneficenza. — Offerte pervenute all'Ospizio M. r. Tomadini in morte del signor Luigi Pellarini: alcuni soci della Camera Oscura di Trieste L. 6.50; in morte del signor Rinaldo Ferraris: Tessitori Alessandro L. 2, Sac. Giuseppe Fantoni L. 1.

La Direzione ringrazia.

Annegamento per disgrazia.

Iersera dalla roggia di Udine e precisamente presso lo stabilimento serico Frizzi, venne tolto il cadavere di certa Antonia Filiputti ved. Moro, d'anni 78, abitante in via Superiore 61. Verso le ore 3 pom. s'era recata a risciacquare biancheria per conto del cav. Luigi Braidotti sulla roggia e nel sito addetto al ponte San Cristoforo. Sulla sera non fu vista, quindi vi fu apprensione, e ne seguirono le ricerche. Il delegato dottor Lucarelli, il maresciallo signor Passero con due guardie si recarono sul luogo, e poi giunse il medico dottor Rinaldi. Venne constatata la morte avvenuta per annegamento, avvenuto per disgraziato acci-

dente, certo per malore improvviso. Il cadavere venne trasportato nella cella del Cimitero.

Dai rapporti della Questura

Bravis Michele d'anni 14 e Brin Vittorio introdottisi nell'osteria di Callisto Marcandella tentarono rubare denaro da un cassetto aperto; non vi riuscirono perchè sopraggiunse il padrone. Il primo venne arrestato, il secondo è latitante.

A Cavazzo Carnico il sospetto V. C., abusando di fiducia rubò a Giacomo Micheli da un comò lire 107.

A Fagagna, ignoti mediante scasso, aperta la porta dell'abitazione di Giuseppe Bonani, di Tomat Luigia, di Coseani Angela e Giovanni Fabbro rubarono a danno di costoro biancheria e commestibili per lire 103.

A Manzano venne arrestato il seggiolaio Pallavisini Luigi di S. Giovanni, perchè con chiave falsa da un comò di Magrini Francesco rubò la somma di lire 175.

A Treppo Carnico venne arrestato l'arrotico Matteo Brunetti perchè deve scontare 100 giorni di reclusione per lesioni qualificate.

A Tolmezzo venne arrestato Veritti Umberto muratore, che per furto qualificato deve subire la pena di un anno e 7 giorni di reclusione.

A Pordenone venne arrestato il calzolaio Angelo Berna perchè per contravvenzione alla vigilanza deve scontare 70 giorni di reclusione.

A Povoletto per vari mandati venne arrestato il contadino Cianciani Girolamo.

Corriere commerciale

Mercato dei grani

all'ettolitro Granoturco da lire 10.— a 11.25 Cinquantino da lire 9.50 a 9.75

Castagne da lire 7 a 10 al quintale.

Marroni a lire 17 al quintale.

Fagioli dell'alta da lire 18 a 20 al quintale.

Fagioli della bassa da lire 22 a 25 al quintale.

Frumento (fuori piazza) da lire 23 a lire 24,25 il quintale.

Segala (fuori piazza) da lire 18,50 a lire 19 il quintale.

Avena (fuori piazza e schiava dazio) da lire 19,75 a lire 20,25 il quintale.

Burro da lire 1.90 a 2.10 il chilogr.

Uova (alla dozzina) da lire 1.08 a 1.14.

DISPACCI STATI E PATTICO A

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana

Volontari per il Transvaal

Parigi, 18 (P.). — L'Echo de Paris dice che il comitato della gioventù francese per l'arruolamento dei volontari per il Transvaal ricevette più di 4000 offerte di giovani pronti ad entrare nelle file dei boeri. Tra le offerte ve ne sono molte venute dall'estero e specialmente dalla Germania, dalla Russia e dall'Italia.

Il Transvaal non vuole volontari

Vienna, 18 (P.). — I giornali pubblicano un comunicato della Legazione del Transvaal a Brusselle nel quale si dichiara che la detta Legazione non ha arruolato nè arruolerà giammai a nessun patto nè ufficiali nè altri volontari per la guerra attuale, quantunque giornalmente le pervengano centinaia di offerte. Il comunicato aggiunge che la Legazione è addirittura opprressa dalla grandissima quantità di offerte che le pervengono specialmente dall'Austria-Ungheria, e che essa regolarmente le respinge.

Warren

occupa una posizione vantaggiosa

Londra, 18. — Il Daily Telegraph riceve un dispaccio da Spearman-farm nel quale si afferma che il giorno 17 corr. Warren riuscì ad occupare una posizione vantaggiosa a due miglia di distanza dal Tugela verso lo Sprevecot.

Warren ha passato il Tugela

Londra, 18. — L'Agenzia Reuter ha da Spearman in data 17 la conferma che Warren ha passato il Tugela.

I boeri battono in ritirata...

Londra, 18. — Notizie del Times annunciano che alcuni reparti delle truppe inglesi trovansi al di là di Springfield.

Il giorno 10, le truppe del generale Buller avanzarono verso occidente. La brigata Lyttertton passò ieri l'altro il Tugela.

Scontro di truppe

presso Burghersdorp Moltano, 16. — La ricognizione degli inglesi incontrò i boeri presso Stormberg e s'impossessò del bestiame. Il campo principale dei boeri trovavasi presso Burghersdorp.

La colonna inglese partita da Spearmanfarm, posta al di là di Springfield il giorno 11 traversò il Tugela ingrossato. I boeri bombardano giornalmente la città. Gli inglesi rispondono danneggiando considerevolmente le trincee boere.

La cattura del piroscalo < Bundesrath >

Amburgo, 18. — La Deutsche Est-Africa-Linie ha ricevuto un dispaccio da Durban informante che il vapore Bundesrath fu completamente scaricato. Il carico trovato fu conforme al manifesto di bordo e il tribunale delle prede non ha pronunziato ancora la sentenza.

Berlino, 18. — Il Wolf Bureau annunzia che, secondo un telegramma da Londra, il governo inglese dichiarò imminente il rilascio del piroscalo postale tedesco Bundesrath. In seguito alle assicurazioni date contemporaneamente dal governo inglese l'accordo circa le questioni pendenti può considerarsi assicurato e si ha la garanzia che non si ripeteranno incidenti simili.

Il rilascio di Bundesrath

Londra, 18. — A Berlino si assicura imminente il rilascio di Bundesrath.

Non più incidenti

Londra, 18. — L'Inghilterra assicura che si comporranno le questioni pendenti e non si ripeteranno incidenti simili.

La flotta tedesca

Pietroburgo, 18 (P.). — L'autorevole Novosti Wremia in un articolo di commento sul progettato aumento della flotta tedesca, dice che lo stesso è assolutamente necessario per la Germania se questa non vuole vedere compromessi i suoi diritti ed i suoi interessi commerciali e coloniali. — (Sappiano i lettori che il Novosti era uno dei giornali russi più entusiasti, per quella solenne canzonatura che fu chiamata Conferenza per il disarmo testè tenutasi all'Aia! Oh le banderuole! — N. d. R.)

Alle Delegazioni Austro-Ungariche

Vienna, 18. — La Delegazione austriaca tenne ieri l'ultima seduta della sessione. Furono approvati i progetti del Governo in terza lettura. Fu constatata l'identità delle decisioni prese dalle Delegazioni austriaca ed ungherese.

La seduta si chiuse col grido di: Viva l'Imperatore.

Alla delegazione ungherese fu constatata la identità delle decisioni prese dalle delegazioni. La sessione si chiuse col grido: Viva il Re!

Il disastro di Avigliana

Avigliana, 18. — Nel terribile disastro di ieri restarono uccisi 12 operai e il vicebrigadiere alla finanza. Feriti gravemente tre verificatori di finanza. Si encomia grandemente l'opera di salvataggio condotto dall'ingegnere Badia direttore dei dinamici e del Viricio capitano comandante della compagnia locale. Encomiabili il soldato Arturo Marini, il sergente Nigra, il soldato Batto Fosone e l'operaio Ubone.

Spaventoso terremoto

Amsterdam, 18 (P.). — Dispacci qui giunti annunciano che a Sumatra e Giava uno spaventoso terremoto causò enormi devastazioni; 14 piccoli villaggi sono stati distrutti; 1500 persone perirono.

La situazione politica in Austria

Il nuovo Ministero

Vienna, 18. — I giornali considerano terminate le trattative per la costituzione del nuovo Gabinetto; avendo De Carl, ministro austro-ungarico a Sofia, accettato il portafoglio del commercio.

Vienna, 18 (P.). — E' imminente la nomina del nuovo Ministero. La lista è quasi eguale a quella già da voi pubblicata. Esso sarà composto nel modo seguente: Körber, presidenza ed interno; Welsersheimb, guerra; Böhm Bawerk, finanze; Hartel, culto ed istruzione; De Carl, commercio; Spens Booden, giustizia; Wittek, ferrovie; Giovanelli, agricoltura; Chlendorfski, ministro senza portafoglio per la Galizia; Rezek, ministro senza portafoglio per gli czechi. Subito dopo la nomina del nuovo Gabinetto si riprenderanno le trattative per la conciliazione fra czechi e tedeschi. Verso la metà di marzo sarà riconvocato il Parlamento.

Agitazioni operaie

Wilden, 18 (P.). — I minatori del bacino carbonifero di Chotessau e di Nürschan hanno presentato ai proprietari delle miniere domande di migliorie, minacciando uno sciopero generale nel caso che le loro domande venissero respinte.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 18 gennaio 1900

RENDITA fr. 98.10

Italiana Parigi L. 99.40

Italiana Italia L. 68.07

Extérieur L. 68.07

Mediterranea L. 584.—

Banca d'Italia > 892.—

Edison > 898.—

Costruzioni Venete > 79.—

Napoleoni > 21.40

CAMBI E VALUTE

Francia chèque 107.20

Sterline > 27.04

Marchi > 181.70

Fiorini > 222.80

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi fr. 93.20

Tendenza buona.

Achille Bianchi

Accordatore-Riparatore di Pianoforti, Armonium ed Organi di chiesa, con certificati di riparazioni eseguite nei principali Organi della Provincia.

Il Laboratorio è sito in Via Ginnasio N. 6 — Udine, con Recapito in Gorizia, Via Giardino — presso il Negozio Verle.

FRANCESCO COGOLO

Callista Via Grassano, 91 — UDINE.

Krapfen caldi

trovansi tutti i giorni alla pasticceria DORTA C., Mercatovecchio N. 1.

Agricoltori!

Volete aumentare i vostri prodotti? attenetevi al Sistema Solari. — Il manuale si vende alla Libreria del Patronato in Udine a L. 1.50 la copia.

Presso la Libreria del Patronato

trovansi in vendita Monsignor Vincenzo Nussi. — Manuale Educativo ed Istruttivo, con citazioni di vari autori commentate e illustrate ad uso della gioventù studiosa. Volume di pag. 160 L. 1,50 la copia.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns: Partenze, Arrivi, DA UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE. Includes times for various routes.

Table with columns: Partenze, Arrivi, DA UDINE A PONTREBA, DA PONTREBA A UDINE. Includes times for routes to Pontreba.

Table with columns: Partenze, Arrivi, DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE. Includes times for routes to Trieste.

Table with columns: Partenze, Arrivi, DA CASARSA A SPILIMBE, DA SPILIMBE A CASARSA. Includes times for routes to Spilimbe.

Table with columns: Partenze, Arrivi, DA CASARSA A PORTOGRO, DA PORTOGRO A CASARSA. Includes times for routes to Portogro.

Table with columns: Partenze, Arrivi, DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE. Includes times for routes to Cividale.

Table with columns: Partenze, Arrivi, DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE. Includes times for routes to Portogro.

Table with columns: Partenze, Arrivi, DA UDINE A S. DANIELE, DA S. DANIELE A UDINE. Includes times for routes to S. Daniele.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità nei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

LAVORATORIO PELLICERIE

DEPOSITO PELLI

Assortimento pellicerie da Signora, da Uomo e Stiriane — Mantelline ultime novità — Colliers con testine — Boas — Collari da Signora e da Uomo. — Manicotti pelo da L. 1, 1.50, 2.00, 3.00 ecc. — Guarnizione pelo di ogniqualità. — Scaldapiedi — Tappeti ecc. Si assume qualunque lavoro di pellicceria garantendone la confezione. Prezzi da non temere la concorrenza. Completo assortimento articoli invernali — Maglieria da Uomo — donna e bambini — Scarpe — Scialli — Guanti — Calze ecc. Liquidazione di tutti gli articoli per Sarta e Modista. Augusto Verza Udine, Mercatovecchio N. 5 e 7.

Manifatture URBANI RAMONDO vedi avviso in 4.a pagina.

